



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 03/03/2013

NUMERO 259

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Convertirsi a Dio ...	1
Spunti di riflessione	1
Dimissioni del Papa..	2
2 Domenica di Q.	3
S. Vincenzo	3
Unitalsi	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Convertirsi a Dio, paziente e misericordioso

Il periodo quaresimale deve essere tempo di esperienza di Dio e di rinnovata risposta a lui. Siamo figli di un Padre paziente e misericordioso. Prima di considerare la realtà che la parabola evangelica ci propone, gettando luce sulla nostra qualità di figli di Dio, in questa terza domenica di Quaresima la Parola di Dio ci fa alzare lo sguardo e ci invita a prendere coscienza di chi è Dio. Ci invita a considerare la nostra vita alla luce della pazienza e della misericordia divina, cui noi – forse – pensiamo poco. Pazienza e misericordia che sono sfaccettature di un'unica realtà di amore. Illuminati da questo amore, possiamo guardare al nostro cuore e alla nostra vita e giudicare se siamo come il fico sterile, che rappresenta chi presume di credere ma non dà frutto, non trasforma la vita in opere di amore verso Dio e i fratelli. Fico sterile è anche chi crede di stare in piedi solo per il fatto di essere battezzato, ma non si impegna nella fatica della conversione quotidiana. Luca, l'evangelista della misericordia, nell'invitarci alla conversione vuole sottolineare proprio la pazienza di Dio: per darci coraggio, per farci sperare, per farci sentire amati da quel Dio ricco di misericordia che in Gesù ci ha mostrato il suo Volto d'amore e di perdono. Gesù oggi ci insegna a riflettere sugli eventi della vita, perché nulla passi senza lasciare le debite conseguenze, i debiti insegnamenti. Parte da un fatto di cronaca e trova motivo per invitarci alla conversione. Al-

cuni si affrettano ad informare Gesù su un tragico fatto di sangue, effetto del potere militare romano che dominava la Palestina ai tempi di Gesù. Gli informatori attendevano una reazione adeguata di Gesù, forse di sdegno e di condanna del sacrilegio verificatosi e la denuncia della brutalità del potere romano. Ma Gesù, richiamando un altro fatto di cronaca, invita gli ascoltatori a riflettere sull'accaduto e a trarne motivo di conversione, conseguenza positiva per la loro vita. Gesù non dà una sentenza di condanna, come si potrebbe presumere dalle sue parole: «*Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo*». Se compresa secondo i modi di parlare di quel tempo e se letta in profondità, la sua risposta è solo un invito a trarne una lezione. In Luca, le parole che potrebbero suonare come minaccia risuonano invece come un invito a cambiare vita, a rivolgersi a Dio: lo testimoniano le parole del vignaiolo che supplica la proroga di un anno prima di decretare la fine del fico sterile. Ciò che accade intorno a noi non si può attribuire tutto alla volontà esplicita di Dio, perché molti fatti sono prodotti dal libero agire dell'uomo, spesso poco prudente, avventato, sprovveduto quando addirittura spinto a fare il male. Basta accendere la televisione e sentire un telegiornale per trovarci ancora oggi nella stessa situazione dei fatti di cronaca raccontati da Gesù... ma oggi come ieri, negli episodi tragici, un credente vi può leggere la precarietà della vita umana, la peccaminosità che ci insidia e il bisogno di una salvezza che ci venga dona-

ta. L'invito di Gesù alla conversione non si limita ai fatti di cronaca nera, ma vuole abbracciare ogni fatto della vita e della storia. Infatti, nel racconto della parabola seguente, invita i suoi ascoltatori – e noi – ad essere attenti ai segni dei tempi e a trarne conseguenze. Capire il tempo che viviamo per poterlo vivere in pienezza. Capire le occasioni che ci vengono date dal Padre e viverle come veri figli. Forse noi pensiamo che gli inviti a convertirci debbano uscire tutti, direttamente, dalle righe della Scrittura. Invece Gesù ci esorta ad avere uno sguardo «contemplativo» sulla nostra vita e a leggere il disegno di Dio ed i suoi inviti anche nelle pieghe degli avvenimenti di tutti i giorni.

➡ Spunti di riflessione: La parola di Dio

La parola di Dio è come l'acqua. Come l'acqua, essa discende dal cielo. Come l'acqua, rinfresca l'anima. Come l'acqua non si conserva in vasi d'oro o d'argento ma nella povertà dei recipienti di terracot-

ta, così la parola divina si conserva solo in chi rende se stesso umile come un vaso di terracotta.

(tratto dal Talmud)

⇒ Le dimissioni del Papa

Il silenzio assordante dell'annuncio alla "Chiesa" delle dimissioni del nostro Papa ha suscitato in molti grande sorpresa: noi popolo di Dio e di fatto Unica Chiesa, siamo rimasti attoniti, ma più il tempo passa più si insinua una certa preoccupazione sul perché, sul dopo, sul come. La mente va allora ad una lettura fatta nel 2012 sulla rivista internazionale di teologia Concilium che riporta: " *nel febbraio 2011 un gruppo di teologi tedeschi ha reso pubblico un memorandum dal titolo: "Chiesa 2011 mettersi in cammino è necessario"*, questi teologi sostenevano (sono circa 270) che la chiesa ha un disperato bisogno di riforme profonde e radicali e chiedeva alla stessa di avere la forza ed il coraggio di autocritica. Ma questo pensiero vale per tutta la gerarchia ecclesiastica in generale? No, non è certamente quello dei pastori ovvero dei Vescovi, ad ulteriore dimostrazione che tra Teologi e Vescovi, pur facendo parte entrambi del munus docendi e pur nella diversità di compiti che sono e /o dovrebbero essere diversi e complementari spettando ai pastori il compito di dirigere il proprio gregge in quanto investiti dell'autorità di Cristo ed ai teologi quello di accompagnare e spiegare e gettare una luce sul significato della fede ad ogni tempo, non corre assolutamente buon sangue, anzi dal 2011 il rapporto tra di loro si è fatto molto teso.

Nel corso degli ultimi trent'anni sono stati scomunicati e rimossi dal loro incarico dalla Congregazione per la Dottrina della Fede ben 6 teologi di grande fama.

Ci sono documenti vaticani che hanno preso in considerazione questo rapporto ad esempio nella istruzione della *Donum Veritatis*, dove si legge: " *Anche quando la collaborazione si svolge nelle condizioni migliori, non è escluso che nascano tra il teologo e il magistero delle tensioni. Il significato che a queste si conferisce e lo spirito con il quale le si affronta non sono indifferenti. Se le tensioni non nascono da un sentimento di ostilità ed opposizione possono rappresentare un fattore di dinamismo e uno stimolo che sospinge il magistero e i teologi ad adempiere le loro rispettive funzioni praticando il dialogo. Nel dialogo deve dominare una duplice regola: La ove la comunione di fede è in causa vale il principio dell'unitas veritatis; la ove rimangano delle divergenze che non mettono in causa questa comunione, si salvaguarderà l'unitatis caritatis. Anche se la dottrina della fede non è in causa, il teologo non presenterà le sue opinioni o le sue ipotesi divergenti come se si trattasse di conclusioni indiscutibili. Questa discrezione è esigita dal rispetto della verità così come dal rispetto per il Popolo di Dio (cf. Rm 14, 1-15; 1 Cor 8; 10, 23-33). Per gli stessi motivi egli rinuncerà ad una loro espressione pubblica intempe-*

stiva"

Il controsenso regna sovrano: con la Dei Verbum, costituzione apostolica del Concilio Vaticano II, si legittima per la prima volta il metodo storico critico di interpretazione della Sacra Scrittura poi però nel prosieguo della costituzione dogmatica si dice che quella corretta e l'interpretazione magistrale.

Pochi anni dopo la conclusione del concilio Max Seckler (teologo ed emerito professore di Tubinga) ha indagato sui rapporti tra teologi e magistero giungendo a questa conclusione: *La rivelazione , il depositum fidei è affidato per la sua interpretazione esclusivamente al magistero ecclesiale soprattutto al Papa quale successore di Pietro. (omissis altri punti...) La teologia dunque può venir praticata solo su delega: il ministero in specie quello del Papa delega la sua funzione di insegnamento ai teologi e questi non insegnano di diritto proprio o in base alle proprie conoscenze scientifiche ma su delega.... non è nemmeno permesso in privato di avere per motivi scientifici un'altra opinione rispetto a quella del magistero... E' abbastanza chiara la posizione di primazia dei pastori. Primazia che non esisteva nella chiesa patriarcale perché i vescovi erano quasi tutti teologi e guarda caso nel Papa Benedetto XVI si riforma l'antica "pericorese" cioè fusione tra le due discipline, con evidente risalto della sua teologia che tende a rivestirsi del valore pastorale. Ad esempio per il catechismo della Chiesa cattolica esiste il tentativo a farlo diventare da catechetico a teologico ed anche per la sua cristologia che sembra seguire la stessa strada; ed i Pastori pensate che siano stati a guardare?*

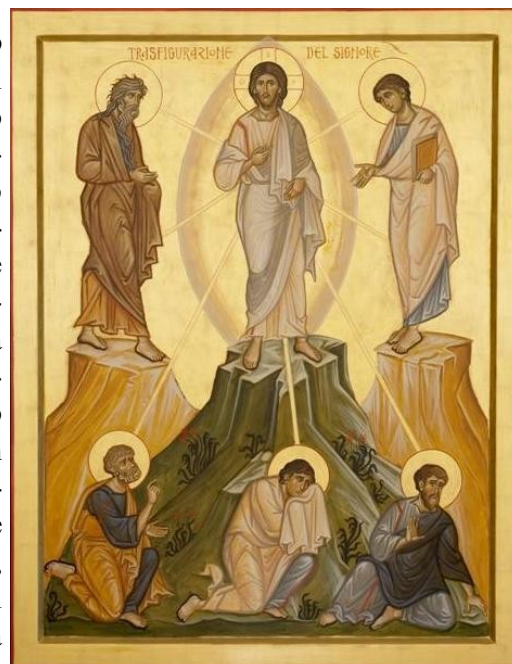
Un cambiamento è necessario, lo mostra la storia piena di condanne errate, dovute al modo di procedere d'autorità senza mai una vera discussione teologica. K. Rannher ha potuto scrivere nel 1971 " *Tutte le decisioni esegetiche o biblico teologiche di Roma dal 1900 fino al 1950 sono oggi cadute in disuso e non possono essere difese onestamente da un dogmatico"*.

Queste dimissioni così date sono di esempio, sono da additare come simbolo di una rivolta, di non accettazione e di stanchezza verso quella parte di mondo curiale che detiene il potere che apostrofo, senza tema di smentita, essere tutto fuorché immagine di Cristo.

Mi auguro ed auguro per la Chiesa tutta che un nuovo Papa magari "nato" (spiritualmente) all'ombra di quella "teologia della liberazione" possa prendere in mano il popolo di Dio e fare quel cammino di cambiamento e di vera fede.(R.P.)

➡ 2° Domenica Quaresima

Nella passata Domenica il Vangelo ci ha condotto all'ascolto dell'episodio della Trasfigurazione di Gesù, il quale salendo su di un monte (quale sia non lo sappiamo con certezza) con i discepoli Pietro Giacomo e Giovanni viene investito dello splendore di Dio. Il fine di Gesù era in effetti quello della preghiera al Padre, egli ha in ogni momento importante cercato questo intimo contatto con Dio, è poi a motivo di questa che viene trasfigurato. Sappiamo inoltre che i discepoli analogamente a quanto accade nel Getsemani sono "oppressi dal sonno", un sonno teologico che simboleggia l'incomprensione di quanto sta succedendo. Alla luce di tutto ciò i bambini del catechismo hanno per questa settimana ricevuto l'invito "ascoltare con il cuore chi mi è vicino", perché in questo tempo liturgico di primaria importanza cerchino di guardare le persone in profondità, oltre le apparenze, per vedere in chi hanno vicino la luce profonda del cuore di Cristo. Un invito questo che possiamo e dobbiamo fare anche nostro, perché dal brano della Trasfigurazione possiamo imparare, non a "fare delle tende" al cospetto della gloria di Dio, ma scendere dal monte per vivere la carità e perseguire il cammino di santità indicato da Nostro Signore. (I Catechisti)



➡ Incontro U.N.I.T.A.L.S.I. a Montecarotto

Venerdì 22 Febbraio dalle ore 19.00 nei locali parrocchiali come da consueto appuntamento tutti i volontari unitalsiani della nostra diocesi si sono di nuovo ritrovati, evento che cade ogni terzo venerdì del mese rispettivamente nella parrocchia del Divino Amore a Jesi, al Cristo Redentore di Moie e nella nostra SS. Annunziata. Nell'ambito di una serie di incontri dedicati alla riscoperta e all'approfondimento della nostra fede il nostro vescovo Gerardo ha tenuto una lectio divina sul brano evangelico dei discepoli di Emmaus, molto significativa è stata la spiegazione di come non basta conoscere nel fare un percorso di fede. Infatti ci può essere una conoscenza umana che ancora non è una fede matura. Lo stesso Paolo dice che ci può essere una conoscenza di Gesù da superare, insufficiente.



I discepoli di Emmaus camminano a lungo con Gesù risorto, la Maddalena lo vede al giardino, gli apostoli lo incontrano al lago e nessuno lo riconosce immediatamente; lo si può conoscere semplicemente secondo la carne, per usare un'espressione di San Paolo in 2 Cor 5,16. La fede c'è quando si riconosce Cristo in modo nuovo, come il Vivente, il Salvatore, l'Amico, come colui che dona lo Spirito, sul quale è necessario scommettere e impegnare la vita. Credere in Gesù Cristo è pertanto un'esperienza coinvolgente di fronte alla quale non è lecito restare indifferenti. La serata si è conclusa con un momento di convivialità seguita dall'adorazione eucaristica guidata dal vescovo meditando questo meraviglioso passo del Vangelo.

➡ S. Vincenzo : raccolta quaresimale

Anche quest'anno in occasione della Quaresima la San Vincenzo si rivolge alla carità cristiana dei Montecarottesesi chiedendo loro di voler porre negli appositi cestini, siti in Chiesa e nel supermercato di Ramoscelli, alimenti a lunga conservazione destinati a quanti ne hanno bisogno.

Si ringraziano in anticipo quanti aderiranno all'iniziativa.

(I vincenziani)



➡ **NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 4 al 10 marzo**

<p>S. Casimiro (mf) 2 Re 5,1-15a; Sal 41-42 (42-43); Lc 4,24-30 <i>Gesù come Elia ed Elisèo è mandato non per i soli Giudei.</i></p>	<p>4 LUNEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Organi Rosa per Mazzarini Attilio e def. Fam. Ore 21,00 Consigli affari economici</p>
<p>Dn 3,25.34-43; Sal 24 (25); Mt 18,21-35 <i>Se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello, il Padre non vi perdonerà.</i></p>	<p>5 MARTEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni • Suor. Rosaria Rossetti per Gianfranco Rossetti. • Die septimo di Jole Scaramucci ORE 21,15 Incontro genitori prima Confessione</p>
<p>Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 <i>Chi insegnerà e osserverà i precetti, sarà considerato grande nel regno dei cieli.</i> R Celebra il Signore, Gerusalemme.</p>	<p>6 MERCOLEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Sorelle Marini per Lida e Ilario. Ore 21.00 Prove di canto in Sala Don Bosco</p>
<p>Ss. Perpetua e Felicita (mf) Ger 7,23-28; Sal 94 (95); Lc 11,14-23 <i>Chi non è con me è contro di me.</i></p>	<p>7 GIOVEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario (Messa animata dai Catechisti) • Giacani Pietro per Massimo ed Evelina. Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti. Ore 21.00 Incontro di zona su concilio Vat II. a Castelplanio.</p>
<p>S. Giovanni di Dio (mf) Os 14,2-10; Sal 80 (81); Mt 12,28b-34 <i>Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: lo amerai.</i></p>	<p>8 VENERDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 17.15 Via Crucis Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso. • Crognalletti Claudio per Adilio, Argentina e Eugenio. Preghiera per i malati a seguire la S. Messa fino le</p>
<p>S. Francesca Romana (mf) Os 6,1-6; Sal 50 (51); Lc 18,9-14 <i>Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.</i></p>	<p>9 SABATO LO 3^a set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo. Ore 17.00 Confessioni Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario • Aguzzi Giuseppe per Robertino.</p>
<p>4^a DI QUARESIMA Gs 5,9a.10-12; Sal 33 (34); 2 Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32 <i>Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.</i></p>	<p>10 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco • Boria Amedea per Chiodi Giorgia. Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Pro popolo Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Fam. Brizi per Igino e Matilde.</p>

**A
V
V
I
S
I** **PER LE BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE, SARA' LASCIATO UN AVVISO NELLA CASSETTA DELLA POSTA QUALCHE GIORNO PRIMA.**
14 Marzo ore 20,30: "peregrinatio Crucis" Il ritrovo sarà a San Giuseppe alle 20,30 per una esperienza di ascolto (la fede di Giuseppe...) e per un'espressione di lode e ringraziamento. L'arrivo è in Cattedrale per la Confessio Fidei. Una manifestazione-segno per tutta la Diocesi di Jesi.